

## La primavera in esilio

Il ritorno della primavera porta al poeta il ricordo dei giochi e delle feste della vita mondana a Roma. Nulla di tutto questo si verifica nella terra dell'esilio, dove al massimo lo sciogliersi dei ghiacci segna la fine dell'inverno. Con la buona stagione verranno navi in quelle sperdute terre: sarà difficile che provengano da lontano; piuttosto saranno dei paesi limitrofi: tuttavia, se per caso arrivasse qualcuno che parla latino, sarà il benvenuto nella dimora d'esilio di Ovidio, che sarà ben lieto di sentire le ultime notizie sulla sottomissione dei Germani. Il senso della nostalgia nei confronti della vita mondana di Roma non impedisce il gesto di ossequio nei confronti dell'imperatore.

- 1 Lo Zefiro diminuisce già il freddo<sup>1</sup>; compiuto l'anno,  
l'inverno nella Meotide è sembrato più lungo di quelli prima,  
e l'ariete che non seppe tenere sul dorso Elle  
rende uguali i tempi della notte e del giorno<sup>2</sup>.
- 5 Già ragazzi e ragazze allegri raccolgono primule  
che nascono in campagna senza che nessuno le semini;  
i prati fioriscono di variopinti colori,  
gli uccelli cantano la primavera con gorgheggi spontanei,  
la rondine, per cancellare le sue colpe di madre,
- 10 nidifica sotto le travi in piccole case<sup>3</sup>,  
e l'erba, finora nascosta sotto i solchi del grano,  
esce protendendo da terra il germoglio morbido;  
dovunque è una vite, la gemma germoglia dal tralcio,  
ma la vite è lontana dalla terra getica;
- 15 dovunque è un albero, sull'albero si gonfia il ramo,  
ma l'albero è lontano dalla terra getica.  
Da voi c'è festa, e la guerra di chiacchiere che si svolge al Foro  
lascia il posto ai giochi secondo il calendario<sup>4</sup>;  
si va a cavallo, si tira di scherma con le armi leggere,
- 20 si gioca a palla, si muove il cerchio in rapido giro,  
e i giovani si ungono d'olio e si bagnano  
le stanche membra nell'acqua Vergine<sup>5</sup>. È in pieno fulgore  
la scena, diverse passioni suscitano applausi,  
invece dei tre fori risuonano tre teatri<sup>6</sup>.
- 25 Quanto è felice, in modo che non può dirsi,

**1. Lo Zefiro... il freddo:** lo Zefiro o Favonio, è il vento dell'ovest che annuncia la primavera.

**2. compiuto l'anno... giorno:** il calendario romano cominciava non con il mese di gennaio, ma con quello di marzo. La Meotide è la regione del mare d'Azov. La costellazione dell'Ariete, in cui il sole entra il 21 marzo dando inizio alla primavera, aveva origine dall'ariete dal vello d'oro su cui Frisso ed Elle fuggirono verso la Colchide; Elle trovò la morte nello stretto da

lei detto Ellesponto, mentre Frisso riuscì a raggiungere la Colchide.

**3. la rondine... in piccole case:** allusione al mito di Procne (cfr. *Metamorfosi* VI, 571-674, T37).

**4. Da voi c'è festa... calendario:** a primavera si svolgevano i *ludi Cereales*, dedicati a Cerere, i *ludi Florales*, dedicati a Flora, e i *ludi Megalenses*, dedicati a Cibele, tutte divinità connesse con la coltivazione dei campi e con la vegetazione.

**5. si va a cavallo... Vergine:** sono le varie attività sportive che si svolgevano nel Campo Marzio; coloro che si esercitavano si ungevano con olio e poi si lavavano: l'acqua Vergine è quella dell'acquedotto che alimentava le Terme fatte costruire da Agrippa nel 19 a.C.

**6. È in pieno fulgore... tre teatri:** i tre fori erano il foro Romano, il foro Giulio e il foro Augusto; i teatri erano quelli di Balbo, di Marcello e di Pompeo.

- colui che può godersi la città non proibita!  
Io devo accontentarmi di avvertire la neve sciolta  
dal sole primaverile, e le acque ghiacciate che non si scavano  
più dal lago: il mare non è più gelato e il bifolco sarmata  
30 non guida più come prima il suo carro sull'Istro<sup>7</sup>.  
Comincerà ad approdare qui qualche nave,  
navi ospiti staranno sulla spiaggia del Mare  
Nero. Con tutto il mio zelo andrò a salutare i marinai,  
gli chiederò perché vengono, e chi sono e da dove.  
35 Ma sarebbe strano che non venissero da un paese vicino  
e non avesse solcato in sicurezza acque vicine.  
Può darsi che qualcuno, spinto da un Noto costante  
sia arrivato qui dallo stretto e dalla lunga Propontide<sup>8</sup>;  
raramente un navigante arriva dall'Italia passando  
40 tanto mare, raramente arriva in luogo privo di porti.  
Ma se è in grado di parlare il greco oppure il latino  
– certo il latino sarà più gradito –  
chiunque sia, racconterà le notizie che ricorda  
e a sua volta diventerà tramite di altre notizie.  
45 Prego che possa raccontarmi i trionfi di Cesare,  
e i voti sciolti a Giove patrono del Lazio,  
e che tu finalmente, Germania ribelle,  
hai piegato ai piedi del principe il capo scontroso<sup>9</sup>.  
Chi mi dirà questo, che mi spiacerà di non aver visto,  
50 sarà senz'altro ospite nella mia casa.  
Ahimè, dunque la casa di Ovidio è in Scizia<sup>10</sup>?  
Il luogo di pena mi si offre come il mio Lare<sup>11</sup>?  
Dei, fate che non voglia Cesare che questa sia la mia casa<sup>12</sup>,  
ma soltanto il soggiorno della mia condanna.

**7. il mare... sull'Istro:** i Sarmati sono la popolazione che vive al nord della Scizia nella regione fra il mar Caspio ed il mar Baltico; l'Istro è il Danubio.

**8. Può darsi che qualcuno... Propontide:** il Noto è lo scirocco, vento che soffia da sud; lo stretto è quello dei Dardanelli e la Propontide Tracia, che si trova fra il mar

Egeo e il mar Nero, corrisponde all'odierno mar di Marmara.

**9. Prego che... il capo scontroso:** i versi 45-48 alludono ai successi militari di Tiberio, soprattutto alle aspettative del trionfo sui Germani in seguito alla campagna militare intrapresa nell'11 d.C., dopo la sconfitta di Varo nel 9 d.C.

**10. Ahimè... in Scizia:** la Scizia è la regione delle steppe ucraine e russe, ai confini del mondo, ritenuta pericolosa e selvaggia.

**11. Il luogo... il mio Lare:** il Lare è la divinità protettrice della casa.

**12. Dei... la mia casa:** Tiberio.